

InfoCaritasTurritana

Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari

A cura dell'Ufficio Comunicazione
Via dei Mille 19 - Sassari

www.caritasturritana.org – caritasturritana@libero.it



Sommario

- **Ucraina: non dobbiamo abituarci alla guerra**

Editoriale

**Quaresima:
non stanchiamoci di fare il bene**

1

La Quaresima di quest'anno è accompagnata e guidata dal messaggio che Papa Francesco ha voluto rivolgere alla Chiesa: “ Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti ”(Gal 6,9-10) La Quaresima è “tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Cristo morto e risorto”, ma è anche “tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura”. Dinanzi alle sfide del mondo, nelle molteplici situazioni che abbiamo vissuto e che viviamo, siamo chiamati a “cambiare mentalità, così che la nostra vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere”. Siamo chiamati ad accogliere la Parola “che rende feconda la nostra vita”, e ci rende capaci di “Seminare il bene per gli altri”. Vogliamo che questo Messaggio, ma soprattutto il mistero di Cristo morto e risorto, illumini e sostenga il mondo, dinanzi “alla preoccupazione per le sfide che incombono” e allo “scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi”, si è generano conflitti e guerre.



**Emergenza in Ucraina,
ogni giorno Caritas assicura:**

- Oltre 23mila pasti**
- Più di 5mila kit igienici**
- Riparo a 8.000 persone**
- Sostegno psicologico
a 2.500 persone**

www.caritas.it



Ucraina: non dobbiamo abituarci alla guerra

La difficile situazione creatasi con la diffusione del Covid, ci ha fatto comprendere che “Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte”. Anche la situazione di conflitto presente in tante parti della terra, e in modo particolare in Ucraina, mette terribilmente alla prova il nostro cammino di uomini e di credenti.

Se da un lato sperimentiamo la tentazione “di chiudersi nel proprio egoismo individualistico” e di “rifugiarsi nell’indifferenza alle sofferenze altrui”, d’altra parte sperimentiamo che Dio “dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato”, e ci invita a riporre in Lui la nostra fede e la nostra speranza. Comprendiamo, quindi, che abbiamo bisogno di Dio, abbiamo bisogno di pregare, e dunque, accogliamo l’invito del Messaggio: “non stanchiamoci di fare il bene, non stanchiamoci di pregare, non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita, non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento del perdono, non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo”.

Quanto è importante vivere in modo attivo e partecipativo la storia del mondo, sentendoci pronti a portare dinanzi al Signore le sofferenze e le povertà dell’uomo, ma anche le angosce e il terrore della guerra. Il nostro contributo concreto e fattivo, diventa accoglienza, perdono e costruzione di un nuovo tessuto umano e sociale di pace, fondato sulla nostra fede che contempla il Cristo morto e risorto, come il seme che, caduto sulla terra, muore e porta molto frutto. Vogliamo accogliere in noi il mistero di Cristo, e con questo nutrimento e con questa forza, imparare a custodire i fratelli che vivono nel travaglio e nelle sofferenze e nei drammi della storia e della vita, come l’attuale situazione di conflitto, “per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti”.

Fr. Giuseppe Piga

“Convertire lo sdegno di oggi nell’impegno di domani” ha detto domenica 27 marzo all’Angelus papa Francesco esortando a non abituarci alla guerra e a comprendere che è giunto il momento di abolirla, “di cancellarla dalla storia dell’uomo prima che sia lei a cancellare l’uomo dalla storia”. Caritas Italiana continua a sostenere la popolazione ucraina mettendo altri 500mila euro a disposizione di Caritas Ucraina e Caritas Spes. Quest’ultime dall’inizio del conflitto hanno dato aiuto a 360 mila profughi, distribuendo quasi 1000 tonnellate di generi di prima necessità e offrendo accoglienza, pasti caldi, kit di igiene, ascolto e assistenza psicologica.

In costante coordinamento con la rete internazionale, Caritas Italiana resta accanto a tutta la popolazione coinvolta, sostenendo anche le Caritas dei Paesi confinanti per l’accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, garantendo le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti e contribuendo all’accoglienza di quanti arrivano in Italia. Si opera per adattare le azioni ai bisogni, con grande flessibilità per rispondere al meglio alle reali esigenze delle persone. Continuando a pregare, a esprimere vicinanza e solidarietà e a lavorare costantemente per la pace nel quotidiano, come auspicato anche dai Vescovi italiani che nell’ultimo Consiglio Permanente hanno esortato le comunità a vivere in tutte le Diocesi un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme.

Intanto, le realtà diocesane in Italia si sono mobilitate per l’accoglienza diffusa nelle comunità locali. Sono già 5.500 le persone accolte in 180 Diocesi, di cui oltre 2.500 minori, in sinergia tra le realtà civili ed ecclesiali.

Sono principalmente 4 i filoni di intervento che Caritas Italiana sta seguendo: Coordinamento con il network europeo e internazionale, promozione, animazione e comunicazione in Italia; Supporto agli interventi umanitari in Ucraina; Supporto agli interventi umanitari nei paesi limitrofi; Collegamento e accompagnamento delle Caritas diocesane, informazione, monitoraggio e coordinamento per l’accoglienza degli ucraini in Italia, orientamento e finalizzazione delle molteplici proposte di iniziative, collaborazioni, donazioni, volontariato.

Caritas Ucraina

Caritas Ucraina, attraverso i suoi centri e la rete delle comunità parrocchiali, ha assistito dall'inizio del conflitto più di 100.000 persone, distribuendo circa 33.000 KIT ALIMENTARI e 18.000 KIT IGIENICI. Circa 1.500 i pasti caldi che vengono distribuiti ogni giorno.

Diversi centri Caritas nell'Ucraina occidentale (Kolomyja, Chortkiv, Nadvirna, Drohobych, Chernivtsi, Buchach, Dnipro e Chortkiv) hanno organizzato ALLOGGI che accolgono giornalmente circa 1500 sfollati interni. A Kiev, Zhytomyr e Ternopil in particolare hanno creato RIFUGI resistenti ai bombardamenti che sono in grado di accogliere le persone in fuga.

La situazione ad est e anche al centro del paese è sempre più drammatica. I centri di Kharkiv e Caritas Volnovakha non sono operativi a causa dei pesanti bombardamenti nella regione. Caritas Mariupol è stata evacuata, gli operatori e i volontari continuano con il loro lavoro attraverso postazioni temporanee collocate nei villaggi più vicini e sicuri.

Dall'inizio della guerra, Caritas Ucraina e i suoi centri locali hanno ricevuto 540 tonnellate di aiuti, di cui 300 sono state inviate nelle zone più colpite dal conflitto.

Caritas Ucraina per gli interventi nei prossimi quattro mesi prevede un AMPLIAMENTO DEI CENTRI per poter dare aiuti a 230.000 persone.

Caritas Spes

Attualmente opera attraverso i suoi 34 Centri in collaborazione con le parrocchie romano-cattoliche, e dall'inizio del conflitto ha fornito assistenza a oltre 145.000 persone. Solo nelle ultime 24 ore Caritas Spes è riuscita a fornire un PASTO CALDO E BENI DI PRIMA NECESSITÀ a oltre 22 mila persone distribuendo pacchi alimentari, kit igienici, vestiario. Inoltre è stato possibile portare avanti un prezioso lavoro INFORMATIVO, per fornire indicazioni ai tanti che dall'estero chiamavano alla ricerca di un parente oppure nel trasporto sicuro di persone dalle abitazioni ai centri di smistamento degli sfollati. Infine Caritas Spes nelle ultime settimane ha potenziato il servizio di LOGISTICA per immagazzinare e distribuire gli aiuti ricevuti.

Sono infatti arrivati dalla vicina Polonia i primi convogli umanitari con 400 tonnellate di beni. Caritas Spes ha attivato un magazzino a Dnipro che serve le parti orientali del paese (Karkhiv, ecc.) e in collaborazione con Caritas Polonia sta approntando un hub a 20 km dal confine ucraino per lo smistamento di merci ed aiuti.

Caritas Romania

Caritas Romania si è attivata in diverse aree di confine con vari servizi, tra cui il CENTRO DI ACCOGLIENZA e transito a Siret. Il centro è in funzione dal 27 febbraio e offre accoglienza, pasti e altro tipo di supporto per 25 persone al giorno. Accoglie non solo ucraini, ma anche profughi di altre nazionalità in fuga dall'Ucraina (indiani, marocchini, iracheni). Organizza il trasporto dei profughi da Siret alla stazione dei treni di Suceava.

Altri 2 centri Caritas nel nord-est della Romania sono stati messi in funzione, per un totale di 110 posti letto. Sono gestiti dalle locali parrocchie e congregazioni religiose; ulteriori 2 centri Caritas sono in allestimento e saranno aperti a breve.

Caritas fornisce anche supporto ai profughi ucraini che arrivano a Bucarest, con un INFO-CENTER che offre cibo, trasporto, assistenza, contatti con l'ambasciata ucraina. Un info-center è stato avviato anche al valico di ³ frontiera di Sighetu Marmatiei; tutte le Caritas diocesane rumene hanno organizzato raccolte di beni per distribuirli nei centri Caritas.

Caritas Polonia

Caritas Polonia ha prontamente attivato tutta la rete delle Caritas diocesane, riuscendo a fornire circa 2600 POSTI DI ACCOGLIENZA. Ha garantito un alloggio sicuro a 800 minori tra orfani e bambini con varie disabilità in stretta collaborazione con le autorità ucraine e polacche. Caritas sta anche fornendo un punto informativo, di assistenza e soccorso al confine polacco-ucraino, nei diversi luoghi di entrata dei profughi. Ha allestito inoltre diverse "TENDE DELLA SPERANZA", centro di ristoro e accoglienze, dove vengono forniti cibo, bevande calde, termos, coperte e sacchi a pelo, e informazioni necessarie per proseguire il viaggio, perché spesso le persone desiderano ricongiungersi con amici e parenti situati in località diverse.

Solo nell'arcidiocesi di Przemyśl, ogni giorno, i volontari consegnano 30 mila panini e finora hanno distribuito migliaia di pasti e bevande calde.

Alla stazione ferroviaria di Przemysł, la Caritas ha aperto uno SPAZIO PER DONNE CON BAMBINI, gestito da volontari e religiose.

Molto importante è il lavoro logistico, che permette l'organizzazione e l'invio di centinaia di CONVOGLI UMANITARI verso l'Ucraina, con forniture di cibo, acqua, medicine, articoli di primo soccorso, vestiti, e altri prodotti.



Mensa Caritas Donetsk a Dnipro

Caritas Moldavia

Caritas Moldavia è quotidianamente al fianco dei profughi in fuga dell'Ucraina, fornisce supporto materiale e assistenza alle tante famiglie che arrivano dal sud dell'Ucraina, martoriate dai bombardamenti. Il supporto psicosociale è infatti una delle attività principali svolte sia all'interno delle strutture Caritas e delle realtà ecclesiali presenti nel paese che nei centri organizzati dalle autorità locali, e ha attivato dei servizi di cura specifici per supportare i traumi che queste persone hanno sofferto.

Caritas Moldavia ha:

- allestito un Centro che fornisce quotidianamente ALLOGGIO E CIBO ai rifugiati con circa 130 posti (i profughi soggiornano al massimo uno o due giorni);
- avviato un programma di SOSTEGNO PSICOLOGICO quotidiano nei Centri per i profughi con il coinvolgimento di 111 psicologi volontari;
- distribuito quotidianamente PASTI nei Centri per i profughi, grazie allo sviluppo di un'efficace strategia di approvvigionamento e distribuzione.

Ad oggi, Caritas Moldavia ha fornito alloggio a circa 440 profughi; ha offerto sostegno psicologico a 250 persone tra cui 170 bambini e ha fornito pasti caldi a circa 5000 persone. Particolare attenzione è stata data all'aiuto delle persone con disabilità.

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi a Roma dal 21 al 23 marzo, ha chiesto di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme e di esprimere vicinanza e solidarietà alla Chiesa ucraina attraverso la visita di una delegazione di Vescovi italiani.

Le Diocesi italiane, intanto, si stanno attivando per una giornata di raccolta fondi da inviare a Caritas Italiana, entro il 15 maggio.

Informazioni utili per gli aiuti

- per segnalare disponibilità di alloggi da mettere a disposizione per le mamme con bambini;
- per segnalare famiglie disponibili ad affiancarsi alle famiglie ucraine accolte;
- per donazioni specifiche;

E-mail: accoglienzaucraini@caritasturritana.org

Solo messaggi tramite WhatsApp: 347 594 4199

N.B. al momento la Caritas Diocesana non sta organizzando alcuna raccolta. Questa scelta è in linea su quanto suggerito dalla Caritas nazionale in contatto con le due Caritas Ucraine e in coordinamento con la rete internazionale.

Appuntamenti Quaresima

4